

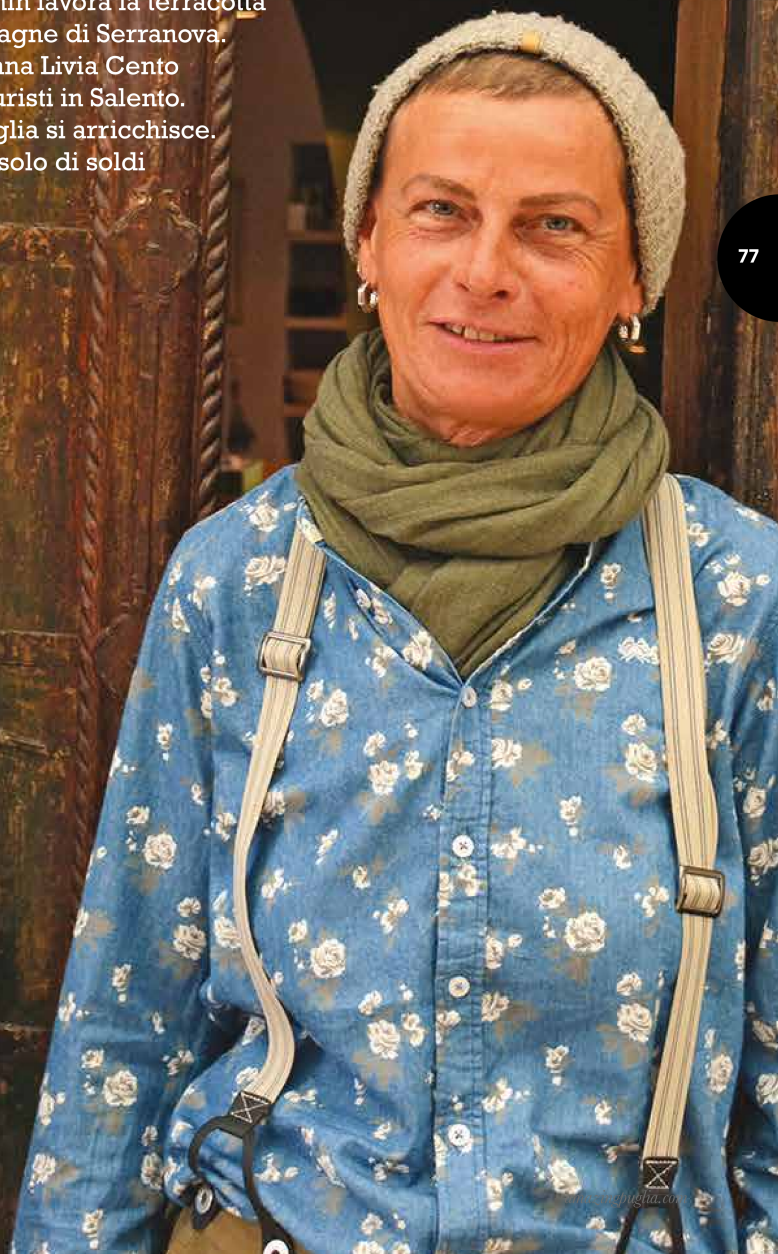
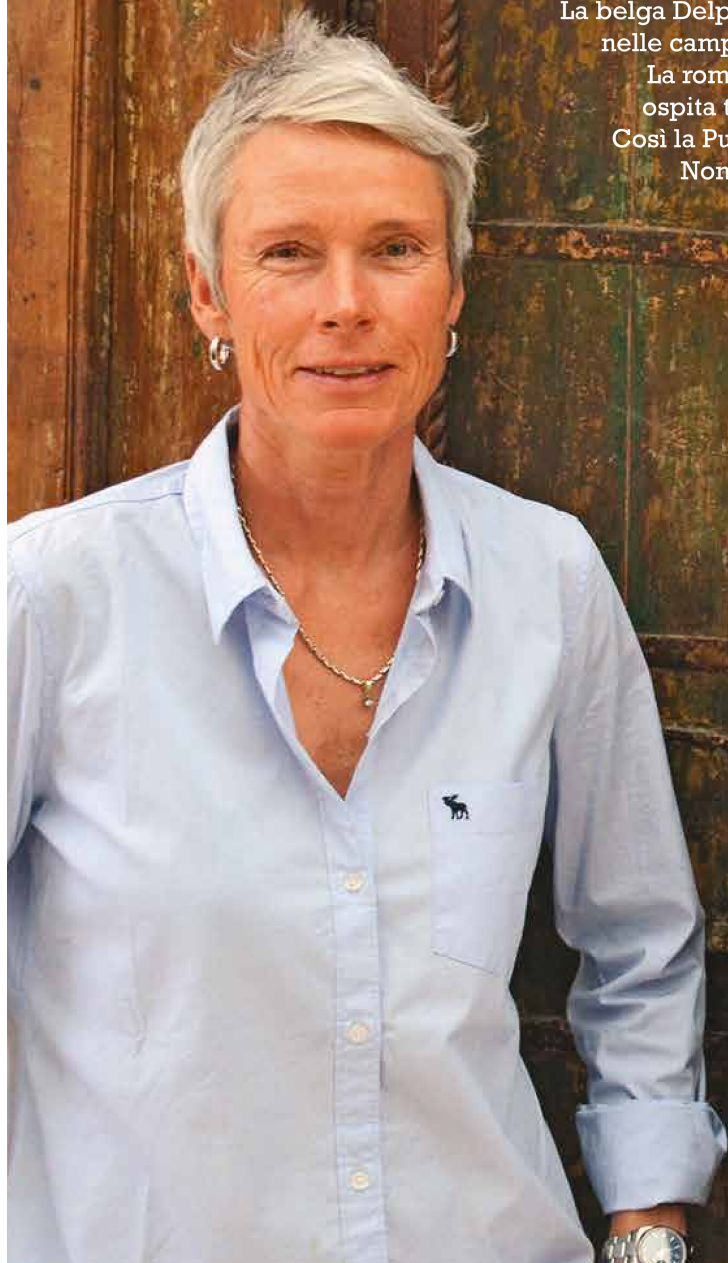
# LE NUOVE PUGLIESI

Pascale e Ulrique hanno rilevato un lido a Specchiolla  
e apriranno un boutique hotel a Ostuni.

La belga Delphin lavora la terracotta  
nelle campagne di Serranova.

La romana Livia Cento  
ospita turisti in Salento.

Così la Puglia si arricchisce.  
Non solo di soldi



P

ASCALE E ULRIQUE STANNO PER APRIRE UN HOTEL A OSTUNI. Delphine, belga, realizza ceramiche nelle campagne di Serranova. Paola, lodigiana, ha avviato il suo B&B a Morciano di Leuca. Livia, romana, ristrutturata e poi affitta ville ai turisti nella zona del Ciolo. È un caso che siano tutte donne. Non è un caso che siano finite qui in Puglia, alcune di loro dopo aver girato il mondo. Sono le nuove pugliesi. I nuovi pugliesi: uomini e donne del Centro e Nord Italia, e ancora più spesso stranieri, che hanno deciso di mettere radici nella nostra terra, acquistando casa e investendo somme, a volte anche considerevoli, per avviare nuove attività imprenditoriali. Ecco le loro storie.

**ASPETTANDO IL "PARAGON".** «Il mio sogno era avere un grande giardino e non essere lontana dal mare», dice Ulrique Bauschke, tedesca, che con la svizzera Pascale Lauber ha trovato il suo giardino dei sogni nelle campagne di Carovigno, a sette chilometri dal mare. Nel 2011 le due imprenditrici hanno comprato e ristrutturato Masseria dei Lupi, inabitata da 7 anni. Dopo un anno di lavori l'hanno resa un luogo incantevole, impreziosito da una piscina e dalla loro collezione di opere d'arte. Il mare all'orizzonte, nessun rumore, eccezione fatta per (il raro) abbaiare degli altri due coinquilini, Marvel e Liliù. «Avevamo girato tutta la regione, ma questa zona l'abbiamo trovata la più bella, per le colline, per il mare, perché si mangia divinamente, e perché le persone sono gentili. Inizialmente sembravano tutti molto riservati. Ora conosciamo tutti e tutti ci vogliono bene». Pascale e Ulrique sono due interior designer, fanno affari nel settore immobiliare, avevano un hotel in Sudafrica, hanno comprato e venduto molto in giro per il mondo. Poi hanno scoperto la Puglia e vi si sono fermate. Non è raro vederle in giro in bicicletta, oppure con la loro caratteristica Renault 4. Si sono ambientate così bene che sono loro a dare le "dritte" giuste a locali e turisti: «Per il mare consigliamo Santa Sabina. Per mangiare "Osteria del tempo perso" a Ostuni e "Casale Ferrovia" a Carovigno. La pizza "Al solito posto", Ostuni. Per i vini ci affidiamo a Silvestro dell'enoteca Coperconsumo, sempre a Ostuni. E per bere un buon cocktail andiamo al Monna Lisa o al Giba, nella città bianca».

Ulrique e Pascale non sono qui in pensione, ma continuano a fare le imprenditrici ed hanno scommesso sulla Puglia qualche milione di euro. In estate hanno inaugurato il "Paragon Beach", un lido a Specchiolla, che dalla prossima stagione diventerà ancora più bello e ospiterà due ristoranti, una piccola boutique, un lounge bar. Sarà l'appendice marina dell'altro gioiello in fase di ultimazione, il "Paragon Hotel", a due passi dalla "villa" (i giardini pubblici) di Ostuni. «Cercavamo qualcosa di nuovo e un amico ci ha parlato di un palazzo storico da ristrutturare.

Eravamo titubanti, ma quando abbiamo varcato il portone d'ingresso e abbiamo visto il giardino interno, ci siamo subito dette che dovevamo fare qualcosa». E così, nella ex scuola ed ex caserma della guardia di finanza, sta per aprire un boutique hotel di 11 stanze con piscina e ristorante: «Punteremo sullo charme del posto, con l'obiettivo di fare qualcosa che ancora non esiste in Puglia». E a proposito di Puglia e pugliesi, Pascale e Ulrique non fanno giri di parole: «Questa regione è cresciuta tanto, ma c'è ancora molto da fare, nel settore turistico, così come nel mondo dell'arte, o dell'agricoltura. Sentiamo spesso ripetere la frase "voglio partire, perché qui non c'è nulla", ma non è vero, qui si può fare tantissimo».

**LA RAGAZZA NELLE GROTTI.** Delphine Bekaert ha 39 anni e da due si è trasferita nella campagna di Serranova, a due passi da Torre Guaceto, i Caraibi di Puglia, con il marito Ian Hoet e la figlioletta Lucy di 7 anni. Lei, ex direttrice artistica di Calvin Klein a New York, realizza piatti, bicchieri, tazze e altri oggetti in ceramica. Lui organizza eventi legati al mondo

dell'arte. Il laboratorio in cui Delphine (il cui nome d'arte è Delfin) crea le sue opere è situato in un paio di grotte che si trovano giusto sotto la loro abitazione. Sono pezzi unici, anche abbastanza costosi (alcuni piatti sono venduti a 64 euro l'uno), ma lei si "giustifica": «È come creare un foulard di Hermes. Sono oggetti esclusivi, e dunque la gente è disposta a spendere di più per averli. Del resto io non lavoro sulla quantità. Se arrivano tre ordini al mese è già tanto». Per realizzare i pezzi più grandi Delphine impiega una giornata intera. Di quelli piccoli riesce a farne anche tre o quattro al giorno. Perché, tra tanti oggetti, proprio piatti e bicchieri, è presto spiegato: «Ne sono ossessionata dall'età di 17 anni. Non ho mai speso soldi per ve-

stiti e borse. In fin dei conti usiamo piatti e bicchieri tre volte al giorno no? E spesso sono i momenti più belli della giornata». Chiedere a degli stranieri perché e come sono finiti in questi luoghi sperduti è sempre interessante, perché ti fa scoprire la Puglia da diverse angolazioni. «Eravamo stanchi della vita

**Prima una bella casa in campagna, poi un lido a Specchiolla e, prossimamente, un boutique hotel nel pieno centro di Ostuni, in un palazzo storico che era stato scuola e poi caserma. Ulrique e Pascale investono in provincia di Brindisi**